



Emma Marcegaglia

«Non è così che si risolvono i problemi. In un momento come questo, con un enorme problema di crescita, l'ideale sarebbe lavorare insieme»

senti nella sua organizzazione che la obbligano a scioperare ed andare in piazza con i partiti in piena campagna elettorale per le amministrative». Ancora: «Noi non intendiamo mischiarci né con le vicende politiche né con alcun partito - aggiunge Bonanni - Faremo le nostre proposte e le nostre proteste sui temi del fisco, dei salari, delle pensioni e della crescita». Il tutto «di sabato», «senza far perdere un euro ai lavoratori e senza penalizzare le loro imprese». E dire che Camusso, parlando a Modena, aveva esortato a «provare a parlare anche con gli iscritti Cisl e Uil».

LA VALANGA DELLA CIG

La richiesta dello sciopero era stata approvata la settimana scorsa dal direttivo Cgil per «rimettere al centro il tema del lavoro e dello sviluppo - si leggeva tra l'altro nel documento - riconquistare un modello contrattuale

La resa

«Da Cisl e Uil resa incondizionata al governo»

unitario e battere la pratica degli accordi separati, riassorbire la disoccupazione, contrastare il precariato, estendere le protezioni sociali e ridare fiducia ai giovani. Serve una nuova stagione di obiettivi condivisi e rispettosi della dignità del lavoro e serve definire le regole della democrazia e della rappresentanza». Nell'analisi della Cgil, lo scenario economico preoccupa perché lascia intravedere una ripresa senza occupazione, mentre la disoccupazione giovanile quasi al 30% è a livelli drammatici, «perché stabile e senza segni di evoluzione positiva». I nuovi dati Inps sulla cassa integrazione suonano come un'ulteriore conferma: rispetto a gennaio, nel mese di febbraio le ore richieste sono cresciute del 17% per un totale di 70,6 milioni. Boom soprattutto per la cassa straordinaria (+22,4%) e in deroga (+23%), che parlano di situazioni difficili protratte nel tempo e legate a reali crisi, non solo a rallentamenti temporanei della produzione. «Un segnale inevitabile - dice Camusso - E evidente che l'economia non è ripartita». ♦

«Abbracciamo» il Colosseo, in nome della cultura

Domani iniziativa di protesta contro lo stato di abbandono del patrimonio artistico del nostro Paese. Iniziative a Roma a Padova e in Sicilia. Piazza continua, da qui al 17 marzo

L'iniziativa

LUCA DEL FRA
ROMA

Il gesto affettivo più forte e tenero, caldo, universale: abbracciarsi, stringersi per ritrovarsi e riconoscersi. È questo il simbolo della campagna in difesa del nostro più grande patrimonio che da due mesi attraversa il territorio nazionale, «Abbracciamo la cultura» che domani troverà una giornata di mobilitazione in tutta Italia, con il suo momento clou nella capitale, dove una catena umana «abbraccerà» il Colosseo.

A condurre la manifestazione romana sarà Concita De Gregorio, a partire dalle 9.30 si alterneranno sul palco Salvo Barrano, Associazione Nazionale Archeologi, Rossella Muroli, di Legambiente, Roberto Natale, della Federazione nazionale della stampa, Giulio Scarpati, de Sindacato Attori, intercalati da interventi musicali. Al segretario della Cgil Susanna Camusso, l'intervento finale prima che una catena umana si stringa attorno al Colosseo.

Nelle stesse ore saranno «abbracciati» la Cappella degli Scrovegni a Padova, il tempio C del prezioso sito archeologico di Selinunte in Sicilia, da anni nel degrado, i Sassi di Matera, la Marmifera di Carrara. È il segno di come la cultura sia una emergenza e domani la presenza di attori, giornalisti, archeologi, ambientalisti non deve stupire. Partita a gennaio, «Abbracciamo la cultura»

ra» ha già «abbracciato» il centro storico dell'Aquila, abbandonato dal governo, il teatro delle Muse di Ancona, Piazza Armerina, Firenze, Verona, Milano, Campobasso, nella convinzione che l'attacco del governo alla cultura riguardi tutti: lo spettacolo e i siti archeologici, i beni architettonici, la scuola, i giornali, l'università, i nuovi media, la ricerca e gli artisti.

L'iniziativa, infatti, è di una coalizione di associazioni lontane tra lo-

ro come i tecnici restauratori e archeologi, la Cgil, i sindacati dello spettacolo, Legambiente, l'Arci e Acli, la federazione della stampa. A Camusso toccherà fare il punto sulla criticità del lavoro artistico, culturale e dell'istruzione, con una altissima presenza di precari, senza reali ammortizzatori sociali -soprattutto nello spettacolo-, con scarsi contributi e tutele.

Domani si apre una vera e propria escalation di proteste lungo il mese di marzo: l'8 marzo toccherà alle donne consegnare a Palazzo Chigi le oltre 10 milioni di firma del appello del Pd contro Berlusconi dal esplicativo titolo «Dimettiti!». Il 12 si manifesta in difesa della costituzione e della scuola pubblica, il 17 la società civile darà vita alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità, pressoché ignorate dal governo, mentre il 27, per la giornata mondiale del teatro, le associazioni italiane stanno organizzando una «giornata per la fine del teatro in Italia» sotto i colpi del governo Berlusconi. ♦

Scuola di politica Pd Bergamo/Centro studi nazionale Pd

Organizzano il convegno

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2011

PIEDI NEL BORGHO, TESTA NEL MONDO

**Coesione, modernizzazione, territorio.
Quale cultura politica? Quali alleanze sociali?**

Con

**Silvio Albini, Luigi Bresciani, Virginio Brivio
Angelo Carrara, Davide Casati
Mauro Ceruti, Gianni Cuperlo, Johnny Dotti
Chiara Drago, Antonio Misiani, Gabriele Riva
Daniele Rocchetti, Matteo Rossi**

Bergamo, sabato 5 marzo 9.00-13.00
Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni
Sala Mosaico, (ex Borsa Merci) - Via Petrarca 10



Info su:
www.pdbergamo.it
www.centrostudipd.it

TRENI A RISCHIO

Con il nuovo piano industriale le Fs potrebbero sopprimere 149 treni a lunga percorrenza su tratte non remunerative che non godono di finanziamenti pubblici. Lo ha annunciato Mauro Moretti